

L'artigianato globale

Un volume di Stefano Miceli sul futuro dell'innovazione

di MANLIO MASUCCI

L'artigianato può affrontare le sfide dell'economia globalizzata, uscendo da una certa condizione di subordinazione in cui è stato relegato negli ultimi anni, e indicare nuove vie di sviluppo e di ripresa da una crisi che sta mettendo in discussione l'intero assetto del mercato del lavoro nazionale e internazionale? Una domanda a cui non si può che dare una risposta affermativa secondo Stefano Miceli, economista e docente universitario, che indica nella riscoperta dell'artigianato e nell'adeguamento delle professioni manuali alle caratteristiche dei nuovi mercati una via sicura di crescita e sviluppo sostenibile. Nel suo ultimo libro, "Futuro artigiano", Miceli analizza la situazione dell'artigianato nel nostro paese individuando realtà all'avanguardia che possono fungere da apripista per una nuova concezione del made in Italy. Anche il panorama internazionale, d'altra parte, sembra pronto ad accogliere un nuovo tipo di produzione basato sul valore aggiunto e sull'originalità piuttosto che sulla qualità mediocre e sulla dozzinalità. Dopo anni di delocalizzazioni delle produzioni all'estero, che hanno condotto alla perdita di posti di lavoro e di qualità sul prodotto finito, il mondo occidentale comincia finalmente a interrogarsi sul senso della rinuncia al presidio dei processi produttivi, considerando che l'innovazione si basa anche sul lavoro manuale e sull'intelligenza degli artigiani. Negli Stati Uniti, paese in grado da sempre di anticipare le tendenze globali, la filosofia dei makers, coloro che fanno le cose, si sta rapidamente diffondendo attraverso la teorizzazione di un nuovo incontro dell'uomo con il mondo proprio attraverso il "saper fare". Sviluppare

le proprie abilità nel costruire cose o apprezzare le cose costruite da altri individui è un modo di rientrare in contatto con la società di appartenenza che non può più dipendere esclusivamente da ciò che viene fatto "altrove".

L'Italia parte, in questo nuovo scenario dell'economia del nuovo millennio, decisamente avvantaggiata. Il lavoro artigiano rappresenta, infatti, uno dei tratti maggiormente distintivi della cultura e dell'economia italiana riconosciuto in tutto il mondo. L'artigianato è stato, d'altra parte, determinante nello sviluppo dei distretti industriali e delle piccole imprese, che costituiscono l'ossatura della nostra economia, ed è ancora fondamentale per la tenuta del sistema produttivo. Si tratta di competenze che hanno saputo rinnovarsi mantenendo le radici ancorate nella tradizione ma tenendo gli occhi aperti verso un presente che ha nuove esigenze e pone nuove richieste: "Il lavoro artigiano in Italia — sostiene Miceli — costituisce un ingrediente essenziale per il successo delle imprese quando dimostra di sapersi proiettare in una nuova dimensione economica e culturale".

Bisogna dunque recuperare e valorizzare non tanto i mestieri di un tempo quanto le caratteristiche che costituiscono la professione dell'artigiano come la passione per la qualità del lavoro, l'approfondimento e il costante perfezionamento delle tecniche, la capacità di relazionarsi con la comunità di appartenenza. Ma il nuovo artigiano dovrà essere anche "globale" connesso alla rete e capace di interagire con l'universo delle piccole imprese e con le grandi aziende. La direzione per il rilancio dell'economia potrebbe essere

proprio quella della valorizzazione delle piccole imprese artigiane in grado di interagire globalmente. Un processo che, secondo l'autore, potrebbe applicarsi anche negli Usa che devono fare i conti con la progressiva deindustrializzazione del loro paese.

Miceli propone una visione estremamente moderna ed affascinante del "vecchio" mestiere dell'artigiano che potrebbe sembrare, in alcune sue sfumature, addirittura

utopica eppure è lo stesso autore a sottolineare come la sua proposta nasca da un crudo realismo, decisamente necessario in tempi di crisi economica: l'artigianato è una delle poche carte che l'Italia può giocare per trovare una collocazione originale sulla scena internazionale.

Stefano Miceli, **Futuro Artigiano. L'innovazione nelle mani degli italiani**, Marsilio, Venezia 2011, euro 18,00

